

Inseparabile dalla Parola

Nella bellezza che traspare dalle icone, la Parola raggiunge la sua sorgente: il Volto di Dio! L'icona, dunque, è inseparabile dal Libro, dal Vangelo. In entrambi è racchiuso il nostro desiderio che Paolo VI in una sua udienza ha così ben espresso:

"Vedere Gesù! Vorremmo vederlo! Vorremmo avere di Lui un'immagine sensibile e fedele! Noi che siamo immersi nella civiltà dell'immagine vorremmo poter contemplare con i nostri occhi l'aspetto fisico del nostro Salvatore..."

La contemplazione del suo Volto, dolce e umile, deliziosamente umano, immensamente grave e raccolto in una interiorità che evoca l'infinito e con ciò infinitamente adorabile e degno di amore, dovrebbe avere qui per tutti la loro sorgente ... vorremmo vedere quel Gesù che riflette su coloro che lo guardano il Volto del Padre".

IL TUO VOLTO SIGNORE IO CERCO

RITI DI INTRODUZIONE

Processione iniziale

CANTO - CRISTO GESÙ SALVATORE

Cristo Gesù Salvatore,
tu sei parola del Padre
qui ci raduni insieme, tu,
qui ci raduni insieme

Cuore di Cristo Signore,
Tu cambi il cuore dell'uomo
qui ci perdoni e salvi, tu,
qui ci perdoni e salvi

Spirito Forza d'amore,
tu bruci l'odio tra i popoli
Qui ci farai fratelli, tu,
qui ci farai fratelli

Spirito forza d'amore.
tu bruci l'odio tra i popoli
Qui ci farai fratelli, tu,
qui ci farai fratelli

Croce, che porti il dolore,
noi ti portiamo fedeli
A te va il nostro canto, a te,
a te va il nostro canto

Regno che deve venire,
noi ti attendiamo pazienti
te ci consacriamo, a te,
a te ci consacriamo

Luce che rompe la notte, noi
ti cerchiamo feriti
A te volgiamo gli occhi. a te,
a te volgiamo gli occhi

Pane, spezzato alla cena,

corpo del Cristo vivente
in te restiamo uniti, in te,
in te restiamo uniti

Vino, versato ai discepoli,
sangue di un Dio crocifisso
in te la nostra gioia, in te,
in te la nostra gioia

Madre, donata dal Figlio,
vergine forte e amorosa
in te la nostra pace, in te,
in te la nostra pace

Alleluia! Alleluia!
Alleluia! Alleluia!
Cristo sei Salvatore, Tu,
Cristo sei Salvatore

INVITO ALLA PREGHIERA

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. “Cercate il Signore e la sua forza, ricercate sempre il suo volto”. Sorelle e fratelli vogliamo disporci stasera a vivere e gustare il mistero della nostra salvezza, attraverso la contemplazione di queste sante icone di Cristo, il Figlio prediletto ed eletto a portare la salvezza a tutte le genti.

SALMO 27(26) (8-14) (a cori alterni)

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹*Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.*

¹⁰Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

¹¹*Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.*

¹²Non gettarmi in preda
ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati
falsi testimoni
che soffiano violenza.

¹³*Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Gloria al Padre...

**L: DALLA PRIMA LETTERA DI GIOVANNI
(1, 1-4)**

¹Quello che era da principio, quello
che noi abbiamo udito, quello che
abbiamo veduto con i nostri occhi,
quello che contemplammo e che le
nostre mani toccarono del Verbo del-
la vita – ²la vita infatti si manifestò,
noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo
testimonianza e vi annunciamo la vita
eterna, che era presso il Padre e che

si manifestò a noi –, ³quello che ab-
biamo veduto e udito, noi lo annun-
ciamo anche a voi, perché anche voi
siate in comunione con noi. E la no-
stra comunione è con il Padre e con il
Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose
vi scriviamo, perché la nostra gioia sia
piena.

**L: DAL VANGELO DI GIOVANNI
(1, 14.16-18)**

¹⁴E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato
la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

¹⁶Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

¹⁷Perché la Legge fu data
per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero
per mezzo di Gesù Cristo.

¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

L: Dal Vangelo di Giovanni (14, 8-10)

⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il
Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù:
«Da tanto tempo sono con voi e tu non
mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto
me, ha visto il Padre. Come puoi tu di-
re: “Mostraci il Padre”? ¹⁰Non credi che
io sono nel Padre e il Padre è in me?

*Occorre tempo, anni per afferrarla. Davanti a chi la guarda essa aspetta.
Aspetta di essere capita e per questo amata. Sollecita una fiducia, suscita
una lunga pazienza, sveglia una certa tenerezza. Come fa Dio...*

Trattiene lo sguardo solo per addolcire il cuore.

*In essa tutto è povero e ci dice di alzare gli occhi in alto, verso quelle regio-
ni da cui essa riceve il suo silenzio e la sua luce....*

*Senza la luce, ecco cos'è l'icona: solo un po' di legno, solo un po' di pittura.
Nello splendore della luce, invece, essa diventa specchio che rifrange qual-
cosa della Gloria...*

*Amo le icone, perché sono come una sosta sul passaggio che è quello di
tutta la nostra vita. In cielo, nel bagliore del Volto, svanirà la parola. Ma da
ora se la parola colpisce le nostre orecchie, è per aprirci gli occhi. Perché
tendiamo l'orecchio alla voce di Gesù, se non per prepararci a discernere i
suoi lineamenti, quando finalmente imbiancherà l'alba? Imparare ad ascol-
tare, per prepararci a vedere! Sì, lo sguardo va tanto più lontano della paro-
la; non passerà! Noi lo vedremo come Egli è! ...*

*E pertanto giunge un momento nel quale la parola fa silenzio in uno sguar-
do che basta a se stesso. Così quello strano sguardo di Gesù, che entrò nel
tempio e , caduta la notte, guardò ogni cosa attorno. Lo sguardo passa là
dove ogni parola viene meno. ...*

*Chi di noi non ha conosciuto questi momenti in cui la parola non è più ca-
pace di trasmettere un messaggio: una soglia impercettibile al di là della
quale la stanchezza o la tenerezza sono tali che non resta più che un lungo
sguardo dove tutto si indovina”.*

piuttosto l'infermo che soffre."
(ASTERIO DI AMASEA, *Omelia I, IV secolo*)

Dio si è dato un linguaggio da bambino.

(DANIEL ANGE, *Dalla Trinità all'Eucaristia*)

"Sì, Dio si è dato un linguaggio da bambino; e questo linguaggio sono le icone. Linguaggio dal vocabolario povero, come il loro; senza raggiri, come loro." (Daniel Ange)

Poter pregare davanti ad un'icona - attraverso di essa, si potrebbe dire - è quindi un grande dono: mette in comunione con colui o colei che l'immagine rappresenta, che essa rende presente.

Tutto questo con molta semplicità e chiedendoci di accostarci ad esse con lo sguardo dei bambini, sguardo di meraviglia, stupore, trasparenza, fiducia, abbandono, ingenuità....

Lo scopo di un'icona non è di essere guardata, ma quello di essere attraversata dallo sguardo.

Contemplandole a lungo, si arriva al centro: e questo centro è Dio che si rivela e svela a chi venera e prega, mostrando così quel mondo di bellezza che il Creatore ha da sempre pensato per noi e del quale noi tutti nutriamo una profonda nostalgia!

Attraverso questi misteri trasfigurati noi possiamo scoprire sempre di più nel nostro cuore il volto di Dio, che Egli stesso ha impresso.

"Amo le icone solo per questo: in esse Dio si dà un linguaggio da povero. Ne fa una consolazione per i poveri...in segno di benedizione sono poste sulla fronte dei bambini, dei fidanzati, dei malati, dei morenti...

Le icone: inseparabili compagne di viaggio...in esse prende dimora la fiducia dei poveri: sono come le ali di Dio, all'ombra delle quali è bello nascere e vivere e morire. Poiché dolce è la loro luce.

Amo le icone perché assomigliano a Dio: hanno la sua maniera di avvicinarsi, poveramente, discretamente, silenziosamente. Un'icona non s'impone. Non violenta lo sguardo. Non dimostra nulla, non prova nulla, non vuole essere in evidenza. Come Dio. Essa si offre con una timidezza, una semplicità, che mi fanno pensare, sì, a Dio.

Meditazione sul Volto del Salvatore

Alcune indicazioni per la preghiera

SILENZIO PROLUNGATO

(se lo desideri puoi accompagnare la tua contemplazione con la lettura di alcuni testi dei padri e di teologi contemporanei che trovi in appendice)

ASCOLTO *del Krestu Twojemu*

(Cantico della Croce)

SALMO 34 (2-10;19)

(recitato da una solista intercalato dalla preghiera corale con antifona)

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Ant: *Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino*

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo
ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

⁸L'angelo del Signore si accampa

attorno a quelli che lo temono,
e li libera.

Ant: *Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino*

⁹Gustate e vedete
com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹⁹Il Signore è vicino
a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Ant: *Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino*

PREGHIAMO

Vogliamo ora dare voce alle tante invocazioni che salgono dalla terra verso il cielo in questo tempo, fiduciosi che il Signore accoglie la preghiera degli umili.

Preghiamo insieme dicendo:

**Sui tuoi servi fa' splendere il tuo volto,
salvali per la tua misericordia.**

Per i governanti delle nazioni
per i pastori che guidano la tua Chiesa
Per l'unità dei cristiani
Per le persone sole
Per gli ammalati
Per coloro che li assistono
Per gli anziani
Per chi ha perso il lavoro

Per chi è costretto ad abbandonare la sua casa e la sua patria

Per le persone ferite nel corpo e nello spirito

Per chi non trova il senso della vita

Per chi ha perso i loro cari in guerra, nelle calamità naturali,

Per chi è vittima di violenze

Per i fratelli poveri

Per chi si dona nel servizio ai fratelli

Per i defunti di questo giorno

Ed ora vi invitiamo a pregare per quei volti che vogliamo ritrovare nel Volto e che hanno bisogno di essere ricordati.

Ogni catechista può partecipare pronunciando uno o più nomi

PREGHIAMO

Padre Nostro

che sei nei cieli

sia santificato il tuo nome

venga il tuo regno

sia fatta la tua volontà

come in cielo, così in terra

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i nostri debiti

Come noi li rimettiamo

i nostri debitori

E non ci indurre in tentazione

ma liberaci dal male

BENEDIZIONE FINALE

(tratta dal Libro dei Numeri 6, 24-26)

²⁴Ti benedica il Signore e ti custodisca.

²⁵Il Signore faccia risplendere per te il

suo volto e ti faccia grazia.

²⁶Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.

CANTO FINALE

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa
e Madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso
e Madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera
e Madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo
e Madre del sentiero,
ora pro nobis.

**Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave**

TESTI DEI PADRI per meditazione personale.

Quando ti metti in preghiera davanti a Dio...presentati a Lui con sentimenti di bambino. (S. ISACCO IL SIRO, SENT.62)

Quando preghi non cercare parole complicate, perché il semplice e monotono balbettamento dei bambini spesso ha commosso il loro Padre celeste. (S. GIOVANNI CLIMACO, La Scala, 28,9)

Renditi piccolo tra gli uomini; allora Egli, nel tuo cuore, ti mostrerà la sua gloria. (S. ISACCO IL SIRO)

Egli è circondato di luce e di bellezza. E' lui che ha rivestito l'universo di splendore. (ATENAGORA DI ATENE)

Tutta la terra fu riempita della conoscenza di lui, poiché una è la conoscenza del Padre attraverso il Figlio e del Figlio a partire dal Padre. Il Padre pone in lui la sua gioia, e il Figlio si rallegra della stessa gioia nel Padre, dicendo: “Io ero la sua delizia ogni giorno, dilettrandomi davanti al suo Volto”. (S. ATANASIO)

Il Verbo è disceso dall'alto verso di noi, per disporci in modo soave e per riconciliarci con il Padre suo. Ha mostrato in sé la nostra Pace che ci riconcilia con il Padre. Mentre noi eravamo lontano dallo sguardo di Dio, egli ci fece guardare con gli occhi di tenerezza e di compassione, con gli occhi di Dio. (S. SOFRONIO, *In Nativitate*)

“Ci sono persone che, abbondano di ricchezze e volendo apparire religiose, propongono ai tessitori dei loro abiti argomenti del Vangelo...Vi si possono vedere le nozze di Cana, il paralitico che porta il suo lettuccio e Lazzaro che esce risuscitato dal sepolcro. E indossando quei vestiti, pensano di comportarsi devotamente e, così vestiti di far cosa gradita al Signore, mentre sarebbe meglio vendere gli abiti e aiutare quelli che sono immagini vive di Dio. Non ti mettere a dipingere Cristo. A lui bastò l'umiltà di assumere la forma corporea: e tu dipingi piuttosto nella tua anima e in modo spirituale il Cristo. Non tenere il paralitico sul tuo abito, ma cerca